Martedì 24 Aprile 1900. | **IL FRIULI** | Udine - Anno XVIII - N. 97

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

LE NOSTRE ESPORTAZIONI

Il dott. Leopoldo Sabbatini in un suo recente volume dal titolo: *Per le nostre esportazioni*, esprime il giudizio complessivo che egli porta sul movimento commerciale italiano e sulle cause di indole generale che lo ritardano.

« La nostra partecipazione alla vita internazionale — egli dice, — è stata sino ad oggi molto limitata. Ciò avviene perchè manca a noi il sentimento della vita, e la scuola quale è non lo sa dare. Ricondurre l'armonia fra la vita e la scuola è il più grave problema che la nuova Italia abbia dinanzi a sè. La soluzione di tale problema si connette intimamente a quello delle nostre esportazioni, e a tale soluzione siamo pur troppo impreparati.

« Molti degli elementi che vi debbono concorrere non sono ancora preordinati. L'azione direttiva e cooperatrice dello Stato è insufficiente. Possiamo in un certo senso e dentro certi limiti asserire che nella vita economica della nazione, e in particolare nelle relazioni coll'estero, lo Stato spiega influenza negativa, in molti casi non vantaggiosa.

« L'espansione raggiunta negli ultimi anni da alcuni rami della produzione — in special modo il notevole e costante aumento nella esportazione dei prodotti manufatturieri — non valgono pur troppo a variare il carattere e la tendenza del nostro commercio.

« Nel momento presente, in cui gli Stati si affaticano alla pacifica conquista dei mercati di consumo, in cui la lotta economica è più aspra che mai, noi vediamo in questa insufficienza dei commerci un vero pericolo per l'avvenire del paese. Ci sembra che la questione meriti l'attenzione, esiga lo studio e l'opera di quanti possono efficacemente contribuire da ogni punto di vista a risolverla ».

La condizione più importante per lo sviluppo delle relazioni commerciali coll'estero si deve ravvisare nella conoscenza larga e completa dei mercati stranieri, la conoscenza delle variazioni che *subiscono* i gusti nei consumi, l'entità e le ragioni della concorrenza. Il servizio d'informazioni sulle condizioni dei mercati stranieri deve, quindi essere continuo ed accurato. I privati non possono intraprenderlo efficacemente e sistematicamente; se ne deve incaricare lo Stato, che ha gli organi *ad hoc* nei Consoli. Si aggiungano gli addetti commerciali che vari Stati hanno istituito presso talune ambasciate. Si sa quale diligenza pongono i Consoli dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, e ora della Germania nel mandare nei propri paesi le più minute e precise informazioni sui mercati degli Stati presso i quali sono accreditati.

Nelle scuole nostre manca l'indirizzo armonizzante con le necessità della vita moderna; più specialmente, della vita economica. Alla deficenza, in parte, si cerca di supplire colle *borse di perfezionamento commerciale all'estero*, che dovrebbero essere un'alta scuola di perfezionamento scientifico non iscompagnato da un indirizzo pratico. Il Belgio, la Francia, l'Ungheria, hanno istituito queste borse. Sorte anche in Italia hanno avuto carattere d'istituto didattico e furono coordinate agli ordinamenti scolastici vigenti. Ma è male, a *giudizio* del Sabbatini, che esse abbiano preso un indirizzo inteso ad agevolare ai giovani la possibilità di abilitarsi all'estero nell'esercizio del commercio e di estendere tal guisa i rapporti commerciali del paese procurando i nuovi sbocchi alla produzione nazionale; di rendere possibile ai titolari delle borse la trattazione corrente degli affari. Questi intendimenti dice il Sabbatini, non si possono raggiungere colla istituzione delle borse, che preparano amare disillusioni.

Le nostre *Agenzie commerciali*, che non hanno riscontro all'estero, sono sorte nel 1890; la prima venne istituita a Belgrado. Altre ne vennero stabilite a Las Palmas, Liverpool, Bruxelles, Amsterdam, Nantes, Beirut, Le Hâvre ecc.; ma in questi ultimi anni vennero soppresse tutte. Hanno reso scarsi servizi. Coloro che le vogliono ripristinate attribuiscono il risultato non buono alla deficenza dei mezzi; di più ha dovuto contribuirvi la cattiva scelta dei luoghi dove furono affidate. Si vorrebbe affidarle a Case di commercio italiano; ma con ciò si danneggerebbero gl'interessi delle altre Case concorrenti.

L'esame che il Sabbatini ha fatto dei provvedimenti creduti opportuni per rinvigorire le nostre esportazioni è, secondo il dottor Colajanni nel suo recente articolo sulla *Nuova Antologia*, incompleto.

Il Sabbatini l'ha limitato quasi esclusivamente al lato tecnico del commercio, trascurando altri elementi del movimento e della organizzazione della esportazione come la politica coloniale, le tariffe marittime e ferroviarie, la politica doganale che hanno una straordinaria importanza pel nostro commercio.

Di tutti questi fattori della prosperità economica d'Italia si deve tenere stretto conto nell'interesse vero e bene inteso dell'unità del nostro paese, la quale non deve essere solo prodotto d'entusiasmi sani e belli, ma anche della comunanza degli interessi economici.

E i comuni interessi materiali della patria nostra certamente trarranno vantaggio dall'incremento delle nostre esportazioni; incremento che può e deve essere promosso e favorito da provvedimenti di vario ordine. Cioè:

1. da un maggiore accumulo di capitali, la cui possibilità si connette colla riforma tributaria;

2. da una radicale riforma delle tariffe dei trasporti marittimi e ferroviari;

3. da una accurata, opportuna e perseverante educazione industriale e commerciale teorica e pratica;

4. dalla scelta e dall'aumento del personale consolare, le cui funzioni devono essere modificate ed accresciute a servizio dell'economia nazionale, coadiuvando alla ricerca ed alla *conquista dei mercati di consumo*;

5. Infine, da una sapiente politica doganale, che si deve esplicare colle armi delle tariffe maneggiate in guisa che difendano le industrie, arrecando la minore offesa possibile all'agricoltura nella conclusione dei trattati di commercio.

IN FRIULI

(Impressioni).

X.

LA ROGGIA.

O *pantegana* sapiente, che dalla riva, tra l'erba tenera come il velluto dai il tuffo fulmineo nel fondo pantanoso, quante lotte, quante feste, quanta vita ricavi nella riluttanza colla corrente che ti vince e ti vorrebbe travolgere là fino alla strozza terribile del mulino, che, bruno come una ghigliottina, ti lancia, per afferrarti, le sue potenti ali giranti!... O *pantegana* sapiente, che da topo corridore diventasti topo anfibio, e dai sacchi di grano, dai mucchi della spazzatura sulle sponde fumanti come altari nella fermentazione della vita risorgente, sai vivere e muoverti nel liquido rapido, gorgogliante delle roggie ed emulare l'abilità misteriosa della salamandra, che ne dici tu del tuo nuovo liquido elemento? Il tuo premuroso armeggio di coda, di zampe e di muso allungato mi dicono la poesia del nuovo, ed io amo la roggia come tu l'ami, o novello anfibio, o *pantegana* sapiente!

Poichè gli antichi padri provvidi la incanalarono, costringendola sapientemente negli alvei cittadini, poichè così venne il bene attraverso i panni a lei affidati e sempre lindi, e la forza gigantesca ai motori, e il sorriso agli angoli della eletta città, si innalzi il verso palpitante, alato alla nostra gran buona figlioccia, la benefica e sempre modesta roggia.

Palpita la città ospitale giorno e notte nell'amoroso amplesso che la circuisce con brividi gorgoglianti di linfa gioiosa, vitale, e in quel muto e prolungato abbraccio sente le sue arterie rinnovarsi di flotti limpidi e sani che la percorrono tutta come in un innesto trionfale e saturo di godimento. Essa tutta si concede a quella forza nuova e rinnovantesi di palpito in palpito, e i suoi arti poderosi ricevono il battesimo lustrale di vita nei periodi secolari per le lotte e le vittorie.

Ed ecco i mulini che porgono le cave ruote al lustrale battesimo e la dura compagine si riempie di forza rigurgitante dall'onda benefica, quale gigantesco polmone si muove, e il cuore palpita, gli alberi di acciaio scricchiano come ossa di un organismo potente, e il ventre macera e confeziona la merce. Chi può misurare il vostro lavoro quotidiano, chi può contare i cervelli che vivono saziandosi all'olio di queste grandi arterie vitali?

Ecco i vecchi mulini della roggia di Chiavris, ecco il moderno aristocratico mulino in ferro di via Gemona.

Gli uni mostrano la loro scorza bruna vellutata e lagrimante di perle iridescenti al sole, e quelle perle riflettono la moneta sonante del commercio; l'altro enorme, cogli arti di ferro e colla *veste del colore sanguinante del minio*, gira vorticosamente la forza raggiante delle sue enormi braccia che tuffano e sollevano incessantemente dall'onda rutilante; e dagli ingranaggi compiacenti striscia evolvendosi il lungo sudario intessuto di mille colori e volano le innumeri nascoste scintille per la incandescenza delle lampade elettriche a illuminar la folte tenebre della *notte*, e a far concorrenza colla diva luna, la casta vergine delle regioni celesti!

Quante intime e calde confidenze hai tu sorpreso, o roggia di ponte Aquileia; quante robuste mani hai tu riflesso afferranti busti di filandiere, e a quanti baci sciocchi hai tu fatto eco coll'onda furtiva rompentesi nei piccoli fusti delle alghe e delle acacie alla riva?!..

E l'onda tua porta alla superficie increspata nella dolce pace del Chiavris le confidenze degli ambulanti notturni innamorati; e le onde scorrenti del Giardino e di via dei Gorghi intonano le terze note alla serenata che invoca l'aprirsi di ben conosciute imposte all'amante che geme tra un palpito e l'altro del mandolino e la nota insistente della grave chitarra.

E tu sorridi allegra dopo aver fatte le tue chiassose capriole nelle ruote dei mulini, e saturato tutte le piante che in te invocano saluto, e abbeverato le famigerate cavalle e le mucche pazienti nel giogo dell'inconscio lavoro.

Tutta tu sei un riflesso di pace; tutta tu sei un sudario fluente che riflette la pace degli angoli delle case, delle finestre oblunghe e degli alberi fermi e proni sulla tua onda come a preghiera.

Ecco: la buona massaia dal fazzoletto legato artisticamente alla nuca su trascina la piccola famigliola che porta sonanti rami della cucina, e dalla tua riva ritorna coi rami lucenti al sole come rinnovati. Tu a quegli utensili hai concesso come uno strato d'oro.

E piega la lavandaja il dorso sulla tua onda lustrale, e poco dopo i panni sventolano al sole come bandiere a festa.

Tu hai concesso alle fibrille, intessute delle lane e del cotone il vergine colore primitivo! E passano al Chiavris le brune contadine aggiogate al curvo bastone portanti a ciondolo i due secchi di rame, e l'onda tua le saluta con un rapido riflesso delle loro persone.

Tu sei la roggia del bel sole lieto, quando il cielo è sereno, e la notte mite come quando il Danubio si allieta in un waltzer di Strauss.

Ma il cristallo delle tue onde, che specchia i salici piangenti e le liane dei giardini, si intorbida, di cenere quando l'onda si gonfia come di un irruente pianto. Dove mai la tua lieta mitezza, accarezzante le cose, ha raccolto tanta mugghiante ira per scagliarsi per le ancor ridenti rive, minacciando di sconvolgere, di rompere l'usato e tanto beneamato tuo letto!

Gonfia la roggia, e le case par che vi si sbrandellino dentro rompendosi in cocci di stoviglie frantumate, e le linee rette si trasformano in aspidi guizzanti snodandosi, rompendosi in anelli semoventi e ricomponentisi rapidamente in nuovi aspidi guizzanti. E la roggia scorre fulva, e, gonfiando gorgogliante, furiosa come eterno convoglio *rapido, diretto, risospinto*, a portar qualcosa di misteriosamente triste; e nella sua foga trascina foglie secche di platano che navigano sbalestrate dall'onda incalzante come offente coppe di cuoio, e nella sua corsa fatale trascina drappi rubati lungo il tragitto, e la *pantegana* a quella violenza nuova non si attenta di tendersi al fondo, e si dà alla campagna!

O drappi variopinti svolazzanti dalle mani delle buone massaie, o rami che domandate il lustro della vostra aristocratica stirpe, o cavalle fumiganti, o mucche assetate dal lavoro, non domandate ora alla roggia il beneficio lieto della vita; non domandate, i palpiti rinfrescanti, le vostre fibrille, o liane di piazza dei giardini!.. La roggia scorre come sforzata da subita onta, ed è ancora molto se tiene ristretta l'ira sua negli argini riparatori!

Questa è la roggia del tempo torbido; questa è l'ira devastatrice, e in via Bertolle le donne passano paurose, e, dove la roggia ha straripato, alzano le gonne trottellando come tante cavalline imbizzarrite; e ieri a sera dovettero affidarsi alle braccia robuste dei salvatori per passare e vincere quell'ira nefasta.

Tornerà il cristallo lieto dell'onda riflettente la pace delle case, e accarezzante i denti delle ruote dei mulini!

Oh! passi quest'ira della tua onda sinistramente fulva! Tornino i riflessi del sole, dei salici piangenti e delle buone contadine del Friuli aggiogate al curvo legno portante a ciondolo i due secchi di rame, e gli amorosi misteri del ponte Aquileia, e la dolce serenata di via Gemona, di via Palladio, di via Grazzano, abbiano ancora l'accompagnamento in terza nota della tua voce, o mite benefica onda della roggia, in tempo di sole o di luna; e torni la *pantegana* ad esplorarti, il seno come a ricovero.

Così quando tu tornerai, io tornerò a te, roggia mite, in tempo di sole!

Giuseppe Garassini.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

A Wepener.
300 granate.

Londra 23 — Da Maseru, 22: Il generale Brabant giunse ieri a Bushmanskop e s'impegnò stamane in un combattimento coi boeri. Quando fu spedito questo dispaccio, il cannoneggiamento durava già da parecchie ore.

Il colonnello Dalgety riferisce che a Wepener tutto va bene. I boeri hanno lanciato in città 300 granate senza però arrecar molto danno. Il nemico sofferse perdite considerevoli.

Il generale Dewet morto?

Londra 23 — Corre la voce che il generale Dewet sarebbe caduto combattendo.

500 boeri passano il Sunday.

Londra 23 — Sabato mattina 500 boeri passarono il fiume Sunday del campo boero. Contemporaneamente i cannoni boeri incominciarono a bombardare l'accampamento inglese. La cavalleria britannica costrinse i boeri a cercar riparo dietro le colline.

Il generale Warren a Durban.

Londra 23 — I giornali della mattina hanno da Durban, 21: Il generale Warren è giunto qui accompagnato da 2 ufficiali; egli si recherebbe ad East London. A quanto si afferma Warren passerebbe nello Stato d'Orange dove

---

(30) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

Lo zio non voleva che fumasse, ed ella lo faceva di nascosto andando a celarsi nel chiosco dell'orto, o perdendosi lontano, per la campagna.

— Portami dei dolci, dei cioccolattini alla vainiglia, dei *fondants*, Riccardo.

La zia predicava sempre che i troppi dolci rovinano lo stomaco, ma Stella li comperava egualmente, nella aggretezza.

— Ma le fanno male — diceva il buon giovane messo alle strette, e temendo nello stesso tratto di contraddirla.

— Taci là, perchè dovrebbero farmi male?

Spesse volte faceva delle lunghe corse a cavallo, seguita da Riccardo, al quale il barone la raccomandava vivamente, più volte, seguendolo fino a mezzo la strada.

— Ti prego eh, Riccardo. È nelle tue mani... Che vada al passo, od al *piccolo trotto, non di più*... Bada che t'ammazzo se me la porti a casa sudata.

Stella, all'aperto, appena fuori di vista dello zio, fuggiva ratta come il vento.

— Oh signorina! oh baronessina! — gridava lui, spaventato.

Stella rideva allegramente.

Non sarebbe già stato Riccardo quello che l'avrebbe frenata. Che si pensava lo zio Corrado di piccolo trotto e di sudore. Lei era forte e non voleva camminare.

Allora, tanto era andare a piedi.

Stella aveva abitudini differenti da ogni abitante del palazzo. S'alzava quando appena spuntava l'alba, ciò che non sapeva molto di sale aristocratico, ma che era tanto oro per la salute.

— Bisogna pure — diceva lei. — Ho cento, mille cose a fare. Mi occorre molto tempo per attendere a tutte. E dove lo troverei se rimanessi a letto?

Andava a fare una visita al suo amico — l'orto — un orto che conteneva i più bei grappoli del mondo, e delle frutta così rosee, che avrebbero aguzzato l'ugola d'un re.

Si compiaceva di guardare la terra, così ricca, fertile, fresca di rugiada, olezzante e materna; si compiaceva di ammirarla e di respirare nel suo respiro, beata dell'aria e della luce che l'avvolgeva.

Andava poi nel giardino, e lo girava tutto, fermandosi aiuola per aiuola, fiore per fiore, ammirando, sorridendo compiacendosi, trovando delle parole gentili e lusinghiere per il vecchio giardiniere, l'unico della casa che si alzasse colla luce come lei, e che era felice dell'ammirazione e dell'interessamento della giovinetta.

Poi entrava nella scuderia a guardare i cavalli e ad accarezzare il suo *Amore*; apriva la piccionaia, apriva il pollaio come la più attiva e premurosa massaia del mondo, per dare il becchime alla grande famiglia di bestiole che la conoscevano.

Quand'esse sentivano il passo leggero sonar sulla ghiaia, mandavano dal di dentro strida, garriti, pispigli, pigolii; uno schiamazzo, uno patassio, un susurro di voci diverse che saliva fin nelle stelle.

Ed era uno spingersi, un buttarsi innanzi, un affannarsi fuor degli sportelletti per correrle incontro, spiccarle dei voli addosso come ad una madre adorata.

I colombi ed i pulcini specialmente le venivano sulle spalle, sulle braccia, sulle mani, e le beccavano i polsi, il colletto, le guance, che parevano ammaestrati.

C'erano dei pulcini appena usciti dal guscio, belli come denarini, che si divertivano a spilluzzicare fra i copiosi ed arruffati capelli che le pendevano sulle guance facendola ridere dal solletico.

Ella si godeva di quella festa d'affetto.

Aveva anche nella grande stalla piena di mucche, di buoi, di vitellini, due pecore candide, due pecore proprio sue, che uscivano *pure al mattino* coi piccioni e le galline, e brucavano l'erbe, e saltavano dietro a Stella mandando allegri belati, quand'ella per ischerzo si metteva a correre dal una parte e dall'altra del cortile.

Inutile a dire che aveva anche un cane. — *Fiero* — un cane alto, bello, forte come un leone, terribile, ruggente cogli sconosciuti, docile e umile in casa come un agnello, e schiavo perduto di Stella, di cui indovinava i capricci, e prendeva parte a tutti i giochi del mattino come un monello, come un pazzo.

A volte c'era un tal baccano di voci, un tale sbattere e starnazzare d'ali, uno strepito così straordinario e giocoso, fra un volar di piume e di polvere, che il cortile pareva un teatro dei più strani, e la gente che si alzava si fermava meravigliata ai balconi per osservare.

Lo zio Corrado chiamava quel teatro il regno animale di Stella; e Stella rispondeva sorridendo che si compiaceva del suo regno, ch'era felice in esso, tanto buono, grazioso e innocente, e sopratutto fedele.

— Mi piace d'essere regina, così — diceva con orgoglio.

Nessuno del palazzo badava alle sue abitudini, al suo metodo di vita.

Ella poteva fare alto e basso, da padrona assoluta.

(Continua).

assumerebbe una carica importantissima probabilmente quella di governatore dell'Orange.

Le forze complessive delle due repubbliche.

Londra 23 — Il *Times* ha da Lorenzo Marques 21: Giusta informazioni da fonte competente, le due repubbliche complessivamente avrebbero avuto sotto le armi 105,000 uomini, compresi gli insorti nei distretti della Colonia del Capo. Ora esse disporrebbero ancora appena di 80,000 uomini, dei quali 50 mila si trovano nello Stato d'Orange, 10,000 presso i Biggarsberge e 15,000 nei distretti di Fourteen Streams e di Klerksdorp.

I rappresentanti diplomatici boeri in viaggio.

Aja 23 — L'inviato transvaaliano dott. Leyds e l'inviato orangiano, Müller, sono partiti dall'Aja. Si crede ch'essi si sieno recati a Parigi od a Bruxelles.

La ricchezza nazionale raddoppiata in dieci anni

La Direzione generale di statistica pubblicherà tra giorni un quadro prospettico della ricchezza nazionale nel 1899 confrontandola con gli ultimi dieci anni.

Da tale pubblicazione risulterà che in dieci anni la ricchezza pubblica è più che raddoppiata.

Questo aumento è dato sopratutto dalle industrie, dal commercio e dai risparmi.

Questi ultimi risultano dalle cifre seguenti:

Casse di risparmio postali	500,000,000
Casse di risparmio ordin.	900,000,000
Depositi presso Banche e Società	1,300,000,000
Fondi collocati all'estero	450,000,000

In tutto tre miliardi di lire collocato a frutto.

I DANNI D'UN TEMPORALE
a Tre Castagne (Catania)

L'altro ieri a Tre Castagne un impetuoso temporale danneggiò la chiesa della Collegiata. La croce in ferro che era sul campanile, del peso di sette quintali, cadendo si infranse. Gli altari vennero incendiati dai fulmini.

Il macchinario del telegrafo fu distrutto, i fili telegrafici vennero fusi. I danni sono immensi. Panico enorme. Nessuna vittima.

AVVELENAMENTO IN MASSA
dovuto all'ignoranza d'un cuoco

Il giudice di Csepregi di Madocsa in Ungheria, aveva invitato tutta la popolazione del villaggio alle nozze di sua figlia, ed aveva fatto uccidere per la circostanza un bue, per servirlo poi in intingolo agli invitati.

Il bue, fatto a pezzi, venne messo a cuocere in diversi recipienti; ma siccome dopo due ore di cucinatura la carne era ancora dura, i cuochi gettarono nei recipienti nientemeno di cinque chilogrammi di soda grassa. La carne diventò tenera, ma durante il pasto, ben 60 ospiti del Csepregi vennero colti da terribili convulsioni. Tutti gli avvelenati versano in gravi condizioni ed uno è morto.

NOTIZIE ITALIANE

Consiglio di ministri.

Roma 23 — Il Consiglio dei ministri, al quale mancavano i ministri Carmine e Salandra non ebbe alcuna importanza politica; si limitò a trattare degli affari ordinari.

L'Italia ed il Convegno di Berlino.

Roma 23. — Da fonte autorevolissima mi viene assicurato che il nostro Governo venne dalla Cancelleria di Berlino minutamente informato di tutte le questioni che verranno trattate nel convegno fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatore germanico si sarebbe poi rivolto direttamente al nostro Re, pel quale nutre viva amicizia e profondo rispetto chiedendogli il suo parere sopra alcuni punti che formeranno argomento di discussione fra lui ed il Sovrano austriaco.

Si aggiunge infine che, sempre intorno al *convegno ed alla condotta dell'Italia* ebbe luogo un attivo scambio di telegrammi in cifra fra il nostro ministro degli affari esteri ed il ministro degli esteri germanico von Bülow, nei giorni in cui quest'ultimo è stato sul lago Maggiore per incontrarsi con un suo fratello convalescente.

L'Italia a Tripoli.

Roma 23. — In questi giorni si è fatto gran rumore intorno a pretese cospirazioni franco-russe per l'occupazione da parte del governo della Repubblica di quasi tutta la costa settentrionale dell'Africa. Per quanto si riferisce a Tripoli mi si assicura che le voci fatte circolare sono interamente errate. Infatti non sarebbero la Francia e la Russia che avrebbero avuto recentemente alcun successo in quella direzione, ma l'Italia e l'Inghilterra, le quali riuscirono a far nominare governatore di quella Reggenza il loro candidato nella persona di Ismail Kemal.

Il congresso degli ordini sanitari a Napoli.

Napoli 23 — Nel nuovo palazzo della Borsa, nell'elegante sala delle adunanze della Camera di commercio adorna del ritratto del Re sotto un ricco trofeo di bandiere nazionali, presenti i principi di Napoli che furono ricevuti ai piedi dello scalone dal presidente del congresso e da numerosa commissione, si è inaugurato stamane alle ore 10 il congresso degli ordini sanitari.

Assistevano le case militare e civile dei principi, le principali autorità giudiziarie, militari e amministrative, molti professori universitari, parecchie signore e 400 congressisti rappresentanti tutti gli ordini sanitari d'Italia.

Dopo letti i telegrammi degli on. Colombo, Pelloux e Baccelli nonchè moltissime adesioni, il sindaco porse ai congressisti il benvenuto in nome della città, quindi pronunciò un applaudito discorso il presidente del congresso Bianchi.

I principi di Napoli furono acclamati all'arrivo ed alla partenza, mentre la banda municipale suonava la marcia reale.

Alle ore 2 i congressisti dopo avere costituiti gli uffici di presidenza e di segreteria cominciarono i lavori che saranno continuati domani e posdomani.

Il Congresso zoologico di Pavia.

Pavia 23 — Il Convegno zoologico ha deliberato di tenere un Congresso zoologico nazionale in settembre a Bologna. L'Unione quindi visitò il Museo zoologico universitario. Nell'aula magna alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di Scandiano e Reggio, il prof. Pavesi fece, applaudito, un discorso storico sullo Spallanzani.

Fu inaugurata quindi una lapide nella casa abitata dallo Spallanzani.

Gli assassini del Miceli.

Palermo 23 — Stanotte furono arrestati certo Trapani e fratelli Vitale imputati come autori materiali dell'assassinio del Miceli commesso per mandato dell'ex-on. Palizzolo.

Strascichi del processo Notarbartolo. Muratori contro Minolfi.

Milano 23 — Oggi dovevasi discutere al nostro Tribunale il processo per diffamazione contro il consigliere della Corte d'Appello di Napoli Minolfi su querela del cav. avv. Luigi Muratori di Palermo in seguito alla deposizione fatta dal primo nel processo Notarbartolo alle Assise di qui. Il Minolfi telegrafò di non poter venire in giornata e il Tribunale lo dichiarò contumace, ma poi dovette rinviare il processo ad epoca da destinarsi, mancando quasi tutti i testimoni. Il querelante era presente ed era assistito dal fratello e dagli avvocati Giaconia e Martelli.

Carabinieri aggrediti.

Pontremoli 23. — I fratelli Coppa, contadini di Filittiera armati di bastoni aggredirono due carabinieri in perlustrazione cagionando loro ferite abbastanza gravi. I carabinieri si difesero sparando il revolver. Uno degli aggressori ebbe la bocca trapassata dal proiettile, l'altro fuggì. L'aggressione si attribuisce a vendetta.

Milletrecento pellegrini belgi.

Milano 23. — Questa sera sono giunti dal Belgio, colla ferrovia del Gottardo, 450 pellegrini diretti a Roma, di cui 100 sacerdoti e il resto quasi tutte donne. Altri 800 pellegrini, pure provenienti dal Belgio e diretti a Roma, saranno qui di passaggio domani.

NOTIZIE ESTERE

Il conflitto turco-americano.

Costantinopoli 23 — *L'incaricato* d'affari reggente la legazione americana, mentre l'inviato è in permesso, non mantiene trattative di sorta con la Porta riguardo al pagamento dell'indennità dovuta dalla Turchia alle missioni americane per i danni da queste sofferti durante i moti armeni. Le trattative si svolgono solo a Washington fra il Governo degli Stati Uniti e l'inviato turco.

Invece la legazione americana a Costantinopoli ha, di questi giorni, presentato alla Porta una protesta molto energica contro il divieto dell'importazione di carne americana di maiale.

La figlia del presidente dell'Argentina va sposa ad un italiano.

Telegrafano da Buenos Ayres, 22, al *Secolo XIX*:

Una lieta festa ha avuto luogo ieri a sera al Circolo italiano. Molti soci dell'elegante ritrovo hanno offerto un banchetto al signor Antonio De Marchi, che abbandona la vita di scapolo per unirsi in matrimonio alla gentile e bella signorina Maria Roca, figlia del presidente della Repubblica.

Il banchetto splendido, si è svolto fra il continuo buon umore, e al De Marchi sono stati fatti i più affettuosi brindisi.

Le *nozze De Marchi-Roca* avranno luogo con grande pompa mercoledì 25 corrente.

Massacro di cattolici cinesi.

Londra 23 — Un dispaccio da Tientsin annuncia che i *boxers* massacrarono il 21 corr. presso Paotingfon a 80 miglia da Pekino, numerosi cattolici cinesi.

Un treno fra le fiamme.

Telegrafano da Parigi 23: Sabato sera si incendiò l'officina pel rischiaramento elettrico della ferrovia lungo la linea dalla stazione di Saint-Lazare al campo di Marte. Sopravvenne un treno diretto, che si arrestò, ma poi il macchinista lo fece rinculare per prendere lo slancio e lo slanciò rapidamente tra le fiamme, passando incolume.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

24 aprile 1816 — S. M. Francesco I visita Udine.

×

Un pensiero al giorno.

L'amicizia delle donne somiglia al raggio della luna: essa impallidisce non appena spunta il sole dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Altra acqua dentifricia.

È suggerita quest'altra formula: Acido fenico gr. 5, essenza di menta goccie 30, timolo centigr. 30, acqua gr. 1000.

Si filtra attraverso una carta, e se ne mette un cucchiaio in un bicchiere d'acqua.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

EPE TA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CONCIME (con ci m è).

×

Per finire.

Tra il cameriere e un deputato.

— Onorevole! le darò questa costoletta di maiale.

— No, me l'hanno già data alla Camera, senza costolette.

PROVINCIA

Vandalismo e furto. A Pravisdomini, fu denunciato certo F. G., d'anni 9, impregiudicato, perchè sospetto d'aver sradicate ed asportate dal campo aperto di Luison Domenico, 240 pianticelle di vite valsenti lire 50 circa.

— A Codroipo, ad opera sospetta di certo V. L., e dal campo aperto di Galazzi Giovanni, furono tagliate 90 piante di vite e rotti 38 innesti di gelsi, arrecando un danno complessivo di lire 20.

Cavalla rubata. A S. Salvatore (Maiano), nella notte dal 17 al 18, ignoti, rubarono dalla stalla di Miuisini Domenico fu Angelo, una cavalla di sei anni del valore di lire 260.

Arresti. A Trivignano, fu arrestato certo Barnaba Sabbadini, da Colloredo di Montalbano, per evasione ed inosservanza di pena.

— A Mortegliano, fu arrestato un tal B. L., impregiudicato, per furto di 15 piante di ontano, commesso in danno di Petrei Pietro, arrecandogli un danno di lire 12.

Ringraziamento. La famiglia dell'avv. Ferruccio Pontotti, profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e simpatia rese dagli amici e conoscenti all'amatissimo e compianto suo Caro, ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Gemona, 22 aprile 1900.

Famiglia Pontotti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Due uomini precipitati. Da Slap, villaggio del Comune di Santa Lucia (Gorizia), partirono giorni fa due uomini portando alcuni pacchi e dirigendosi verso Lucavez, dove pare provenissero.

La mattina del 20 quei due uomini furono trovati in un burrone. Uno di essi era morto e l'altro si trovava in tale stato da dare pochissima speranza di salvezza.

Una smentita. Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Riceviamo e pubblichiamo: Con richiamo alla notizia comparsa li 19 mese corr. nel N. 6675 del giornale *Il Piccolo* coll'intestazione « Che razza di società », ricerco codesta spettabile Redazione in base al § 19 della legge sulla stampa di inserire nel prossimo N. del suo giornale la seguente rettifica:

Non è vero che i membri della Società Austria di Mariano festeggiando li 16 m. c. l'inaugurazione della società abbiano gridato improperi e sconcezze all'indirizzo dell'Italia e di Re Umberto e *non è quindi neppure vero* che, persone rivestiate di un carattere ufficiale abbiano assistito impassibili e senza il più piccolo atto di protesta a questa sconcia e stomachevole gazzarra.

Vero è bensì che dopo le 6 pom. allorquando le persone ufficialmente comparse avevano già abbandonato la festa rispettivamente il giardino dell'osteria Zanolla, un giovanotto triestino ivi presente emise sconsideratamente l'unico grido « abbasso l'Italia », per cui venne anche ripreso dai compagni seduti alla stessa tavola. Gradisca, li 21 aprile 1900. L'i. r. capitano distr. Fabris.

Temporale. Ieri verso le 14.30 si scatenò un furioso temporale, su quel di Gorizia, con grandine e scariche elettriche. Nella valle del Vippacco e segnatamente presso Aidussina, la grandine causò non lieve danno alle campagne.

UDINE

Cose del Municipio. Ecco i principali oggetti trattati nella seduta di ieri della Giunta municipale:

Esposizione di Verona. Dovendo il Sindaco trovarsi a Roma per i lavori del Senato e perciò impossibilitato di prendere parte all'apertura dell'esposizione di Verona, si deliberò di ufficiare l'on. deputato comm. Morpurgo di rappresentare il Comune di Udine a quella solennità.

R. M. dell'acquedotto. Si stabilì di ricorrere all'autorità giudiziaria contro l'Intendenza di Finanza per la quota di R. M. per l'acquedotto che, secondo la Giunta, non venne giustamente commisurata.

Diaspis pentagona. Vengono stabilite altre misure di rigore contro il continuo divulgarsi di questo flagello dei gelsi.

Collegio Uccellis. È approvata la spesa occorrente per la migliore distribuzione dell'acqua potabile in quell'Istituto.

Copertura della roggia. Si approvò il progetto dell'ufficio tecnico municipale per la copertura del tratto di roggia sul viale della stazione ferroviaria di fianco ai caseggiati Leskovic, progetto che sarà sottoposto al Consiglio Comunale nella prossima tornata.

Officina del gas. Si diede l'approvazione al progettino presentato dalla commissione del gas per un nuovo accesso all'officina.

Lascito di Toppo Wassermann. Come prescritto dal testamento, si accordarono cinque grazie dotali di lire 50 l'una a cinque donzelle dei Comuni di Orsaria e Medun (frazione di Toppo).

Spanditoi pubblici. Accogliendo i reclami di alcuni cittadini si ordinò all'ufficio tecnico di riformare due spanditoi.

Riapertura della scuola di Paderno. Per decreto del Sindaco la scuola di Paderno, che, in causa dei molti casi di morbillo verificatisi, era stata chiusa, come a suo tempo annunciammo, fu ieri riaperta e le lezioni sono ricominciate regolarmente.

La scuola di Godia resta ancora chiusa.

Il Comitato pei festeggiamenti, che doveva tenere ieri una seduta, la rimandò ad altro giorno in causa della mancanza del numero legale.

Al concorso provinciale scolastico di educazione fisica parteciperanno anche 48 alunni della r. scuola tecnica « Licinio » di Pordenone.

All'Asilo Marco Volpe. Come già ieri abbiamo annunciato, domani alle ore 10 e mezza avrà luogo all'Asilo infantile Marco Volpe una festicciuola che daranno i bambini stessi dell'Asilo.

Sarà indubbiamente una festa cara e simpatica.

Aumento nei prezzi della soda. Scrive la *N. F. Presse* che i fabbricatori di soda dell'Austria aumentarono di 4 corone per cento chilogr. il prezzo della soda ammoniacale.

Il Re per gli orfani degli impiegati. La presidenza dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, ha diramato alle Commissioni e Rappresentanze dell'Istituto la seguente circolare:

« La presidenza è lieta di annunciare alla S. V. Ill.ma che S. M. il Re si è compiaciuta di accordare allo Istituto, di cui è alto Patrono, una elargizione straordinaria di lire 10,000.

L'atto generoso dell'Augusto Sovrano, mentre è indizio dell'interessamento che Egli nutre per le sorti dell'Istituto, è anche un pegno di fiducia per l'Amministrazione che dedica tutte le sue cure al bene del sodalizio; onde la notizia tornerà doppiamente lusinghiera alle benemerite Commissioni e Rappresentanze, che col Consiglio d'amministrazione cooperano al conseguimento dei fini della benefica istituzione ».

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezza alle 9 tiro regolamentare. Lezioni terza e quarta.

La presidenza ha stabilito come premio sui risultati migliori delle dieci lezioni di tiro, una medaglia d'oro, cinque d'argento e cinque di bronzo.

Occhio alle palle. Il Comando del presidio militare partecipa che da ieri 23 corrente e in tutti i giorni della settimana *meno i festivi*, il poligono di Godia, sarà a disposizione dei Corpi di questo presidio dalle ore 6 alle 16.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Fiera di San Giorgio. I pressanti lavori della campagna pel passato tempo cattivo troppo accumulati, stornano molti agricoltori dall'intervenire a questa fiera. Del resto vi è stato relativo buon concorso. Sui buoi e sulle vacche gli affari si trattarono fra provinciali, per i buoi specialmente per capi da lavoro, per le vacche specialmente da latte. I toscani fecero incetta discreta di vitelli.

V'erano 164 buoi. Vendutine 28 paja; i nostrani a lire 1000, 1130, 1150, e da lire 570 a 925; un paio venduto a peso morto a lire 130 il quintale.

Vacche 283, vendute 80; le nostrane da lire 300 a 425 e da lire 155 a 280; le slave da lire 90 a 160.

Vitelli sopra l'anno 80, venduti 15 da lire 150 a 245; vitelli sotto l'anno 316, venduti 120 da lire 90 a 180.

Cavalli 244, venduti 12 da lire 53 a 425; asini 22, venduti 3 da lire 40 a 85.

— Il mercato d'oggi è quasi nullo.

Passaggio di pellegrini. Iersera, circa le 16 passò per la nostra stazione il pelligrinaggio di Lubiana con a capo il vescovo, mons. Jelic, e alle 17 passò il pellegrinaggio di Gorizia, condotto da mons. Alpi. In tutti, erano oltre 1200 pellegrini, che muovevano per Roma. Auguriamo loro molte benedizioni e l'indulgenza perpetua!

Da Udine a Parigi e viceversa. Nella circostanza dell'Esposizione Universale di Parigi, anche la nostra Stazione è stata abilitata alla vendita di speciali biglietti di andata-ritorno per Parigi al prezzo di lire 226.40 per la prima classe e di lire 159.90 per la seconda. Detti biglietti hanno la validità di giorni trenta e danno facoltà di fermarsi in sei stazioni intermedie a scelta del viaggiatore sul percorso italiano di andata-ritorno, ed in tutte quelle principali del percorso estero tanto nell'andata che nel ritorno.

La validità dei biglietti di cui sopra decorre dal giorno di distribuzione, questo compreso.

All'Ospitale fu accompagnato tal Cecchini Giacomo di Sedegliano perchè affetto da alienazione mentale.

L'orchestra del Teatro alla Scala al nostro Sociale. Ecco il programma della serata del 2 maggio, alle ore 8.30 che avrà luogo al nostro Teatro « Sociale » con l'unico, grande concerto dell'orchestra del Teatro alla « Scala » di Milano.

Gli esecutori sono centodieci diretti dall'illustre maestro Arturo Toscanini.

L'eccezionalità dello spettacolo, cui solo ai pubblici delle grandi città è dato di assistere, ci danno affidamento che la serata sarà quanto mai brillantissima anche per il grande intervento del pubblico.

Ecco l'attraente programma della serata:

Beethoven — Sinfonia in fa (Pastorale).

Franchetti — Nella selva nera (nuovissimo).

Catalani — Danza delle ondine.

Moncinelli — Fuga degli amanti.

Wagner — Mormorio della foresta.

» — Ouverture all'opera *Tannhäuser*.

Teatro Minerva. Domani 25 aprile alle ore 20.30, prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Ebreo*, del maestro Apolloni, rappresentata in Udine per l'unica volta nel 1856.

Artisti: signore Annita Boschetti e Maria Franchini, ed i signori Nobilini Pietro e Dadone Bartolomeo, col concorso del distinto artista concittadino, espressamente scritturato, sig. Teobaldo Montico.

Al Camerino del teatro dalle ore 11 alle 14, si prenotano palchi, poltroncine e scanni. Si pregano gli acquirenti a ritirarli entro oggi, altrimenti l'impresa ne disporrà.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa. Spettacolo variato e tutto nuovo.

Furti ed arresti. Giorni fa in danno di Guatti Eugenia fu Giacomo, prestinaia di via Pracchiuso, furono rubati effetti d'oro per lire 180. Quali responsabili furono arrestate R. T. fu Giuseppe, d'anni 61, pregiudicata e T. N. T. d'anni 34, da Udine, casalinga.

La refurtiva venne sequestrata.

Arresto. Giuseppe Salvadori, venditore ambulante, da Udine, venne arrestato perchè colpito da mandato d'arresto essendo sottoposto all'ammonizione giudiziale.

Per oziosità e vagabondaggio è stato arrestato Giuseppe Snidergich fu Giovanni, d'anni 46, da Trieste, cameriere disoccupato.

L'amico dell'uomo. Venne medicato all'Ospedale il calzolaio Cantoni Pietro fu Giuseppe, d'anni 59, da Udine, per graffiature alla gamba destra prodotte da un cane. Guarirà in 6 giorni.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco fatti a tutto agosto 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Passero Maria: Ivancich Carlo lire 1.

Spinotti Oreste: Morgante Luigi lire 1, Cortolino Domenico di Tolmezzo 2, Cantarutti Giulia 5, Nigg Carlo 1, Minisini Francesco 2, Nigg Pietro 1, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, Antonini co. Daniele: Caratti avv. nob. Umberto lire 2.

Fupporas-Zollia Maria: Stefanutti Giuseppe detto Gritti lire 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Spinotti Oreste: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, fratelli De Pauli 1.

Macro Giorgio: Nigris Ferdinando cent. 50.

Bergallo Giuseppe: Ettore Corradini Monaco lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.2	748.5	747.5	745.4
Umido relativo	49	36	61	—
Stato del cielo	velato	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	1.3	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3 NW	calma	12 SE
Term. centigr.	17 6	22.4	15.8	14.0

23	Temperatura	massima	23.6
		minima	6.0
		minima all'aperto	4.6
24	Temperatura	minima	16.2
		minima all'aperto	12.0

Tempo probabile:

Perdurano a un dipresso le condizioni meteoriche dei giorni passati. I venti saranno deboli o moderati prevalentemente del quarto quadrante. Cielo quasi sereno sull'alta Italia, vario altrove con qualche pioggia o temporale specialmente nell'Italia inferiore. Mare quasi calmo.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Infanticidio.

Udienza 24 aprile.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici i sigg. dott. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Merizzi.

Difensore: avv. Emilio Driussi.

Accusata: Pios Rosa di Francesco, d'anni 29, nubile, nata e domiciliata a Susans frazione del Comune di Maiano, arrestata.

All'ora di andare in macchina si costituisce la giuria. Forse il processo sarà rinviato in causa d'una gonfiatura nella gola sopravvenuta all'avv. difensore Driussi.

A zonzo

Un aneddoto italiano raccontato da un giornale francese.

«Nessuno ignora — è il giornale francese che narra — che tra le curiosità della città di Verona, in Italia, figura la famosa tomba dove riposano, dicesi, Romeo e Giulietta.

«Una deliziosa avventura è successa recentemente a una brigata di otto touristi.

«Nel venir via dal sepolcro che essi avevano visitato, volevano dare 4 lire *di mancia al custode; il cerbero ne reclamava otto.*

«I touristi, avendo resistito a queste straordinarie pretese, il guardiano non trovò di meglio da fare che chiudere tutta la compagnia nella tomba di Romeo e Giulietta.

«Fu necessario l'intervento del Sindaco di Verona, per mettere fine alla inverosimile avventura».

Che città, la città di Verona!

Vi si tagliano le donne a pezzi, e non si riesce nemmeno a sapere chi sono; poi si chiudono i viaggiatori nella tomba di Giulietta e Romeo, e bisogna che intervenga il sindaco per liberarli!

In verità, anch'io, come il marchese Colombi, *mostro meraviglia!*

Le singolarità vegetali.

Si conoscevano — o per dir meglio gli scienziati conoscevano — le piante che dormono, le piante carnivore, le piante che suonano, o più esattamente quelle pei cui rami il vento passando trae dei suoni.

Nota è del pari la sensitiva, la prima anzi nel genere osservata e che ha avuto in letteratura l'onore di molte immagini da lei tolte o perfino il titolo di qualche libro.

Ma la pianta che tossisce è di scoperta recente; è il botanico spagnolo Las Midaas che ha chiamato *Entada tossicus* una pianta la quale oltre che respirare, tossisce veramente.

Essa non può soffrire la polvere. Quando la polvere ottura le fessure respiratorie, i gas si sprigionano violentemente, rigettando la polvere all'esterno.

Ciò accade con un rumore caratteristico, ed un moto quasi convulsivo delle foglie. Inoltre, siccome insieme alla polvere vengono trascinate fuori delle cellule crematofore rosse, le foglie si coprono di una tinta sanguigna.

Cavaturaccioli.

Leggiamo nei giornali che a Brooklyn (Stati Uniti) è stata varata una nave — una novità — che ha la forma di un cavaturaccioli ed una velocità di cinquanta miglia all'ora; cosicchè si potrà con essa attraversare l'Atlantico... in 3 giorni!

E' un po' grossa, per cavaturaccioli, ma c'è un particolare che merita d'essere ricordato. Questa nave, quando è in moto, gira come una trottola, sicchè il viaggiatore, dopo cinque minuti, cade in tale stordimento che non si accorge più di nulla.

Ed ecco scoperto finalmente un rimedio contro il mal di mare.

Il vagabondo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Wepener resiste sempre.

Londra 24 — Gli ultimi dispacci da Bloemfontein annunciano che la guarnigione di Wepener resiste ancor *sempre, benchè la sua situazione sia difficilissima.* Tanto gli ufficiali quanto i soldati devono fare servizio di giorno e di notte.

I boeri assedianti ricevono rinforzi. Essi collocarono quattro nuovi cannoni e continuano a bombardare con violenza la città. La divisione del generale Rundle che dovrebbe liberare Wepener viene trattenuta dai boeri presso Wakerstroom.

I combattimenti dei boeri contro le truppe inglesi che vogliono accorrere in aiuto di Wepener.

Wakerstroom 24 — Ieri i boeri intrapresero il tentativo di aggirare l'ala destra del generale Rundle. La mossa del nemico fu osservata dalla Yeomanry e dalla fanteria montata. I cannoni inglesi costrinsero i boeri a ritirarsi. Numerosi boeri si dirigono al sud.

Londra 24 — Si telegrafa dall'accampamento boero presso Tabanchu: Il combattimento presso Jamersbergdrift continua ancora sempre con violenza. Mercoledì e giovedì il fuoco di fucileria non cessò nemmeno di notte.

Il corpo dei bersaglieri a cavallo della Colonia del Capo, che si componeva di 500 uomini ebbe 120 fra morti e feriti; fra i caduti si trovano 5 ufficiali.

Londra 24. — Si telegrafa dall'accampamento boero a Tabanchu: I comandanti Dewet e Villierr sono arrivati la scorsa notte a Dewetsdorp. Stamane essi attaccarono il generale Gatacre che disponeva di circa 3000 uomini e d'una batteria d'artiglieria, tenendo occupati alcuni *kopjes* presso la fattoria Rietfarm all'ovest di Dewetsdorp. L'ala sinistra inglese dovette ritirarsi alle 4 pom. Il combattimento durò fino al calar della notte. I boeri ebbero un morto e 5 feriti. *Le perdite degli inglesi sono ignote.*

Movimento generale dei boeri nel Natal.

Londra 24. — Si annuncia che nel Natal si è osservato un generale movimento delle truppe boere. Un riparto di boeri sarebbe stato avvisato presso il passo di Van Reenen.

Piccoli distaccamenti di boeri si spinsero fino a 10 miglia da Ladysmith.

La missione boera.

L'Aja 24 — Il capo della deputazione boera è ritornato qui. I membri della missione lasciarono ieri i loro viglietti da visita presso i membri del corpo diplomatico.

Gli scioperi in Ispagna.

Madrid 24 — Otto mila minatori impiegati nelle miniere di Santa Paolina presso Santander hanno abbandonato il lavoro. Pretendono un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro. Tentarono d'indurre allo sciopero gli operai delle ferriere ma non riuscirono nel loro intento.

Barcellona 24 — Gli impiegati della *tramway* si sono messi in isciopero accusando la direzione di non aver adempito alle promesse fatte in occasione di uno sciopero antecedente.

Le linee tramviarie sono guardate dalla polizia. Si temono seri conflitti fra gli impiegati e gli agenti della forza pubblica.

Una modella sventrata.

Monaco 24 — Ieri mattina un gendarme trovò sul Wiesenfeld il cadavere d'una ragazza. Il cadavere era orribilmente mutilato; tante erano le ferite che lo deformavano da renderlo quasi irriconoscibile; fra altro erano stati recisi i seni; il basso ventre era stato squarciato a terribili colpi di coltello. Si potè constatare che l'assassinata è la domestica e modella Teresa Reismaier. Il suo amante come sospetto autore dell'assassinio, è stato tosto arrestato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 aprile.

L'andamento degli affari serici è risultato anche oggi monotono e privo d'interesse mancando ogni evenienza favorevole e tale da variare la pesante situazione del mercato.

Isolati bisogni di fabbrica o di filatoio riassumono tutta l'importanza delle transazioni giornaliere, che non segnano altro che prezzi più o meno facilitati a seconda degl'incontri.

Invece in bozzoli nuovi vi è un po' più di movimento e vari contratti furono anche oggi conchiusi, con un fisso, che varia da lire 4.30 a 4.60.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 24 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 21	Apr. 24
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.70	100.80
» 5 % fine mese	101.—	100.90
» 4 ½	110.75	110 60
Exteriore 4 % oro	74.92	78.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	321.—	323.—
» 3 % Italiane	308.50	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
» Banco di Napoli 3½ %	447.	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	515.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	885.—	884.—
» di Udine	145.	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1380.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	102.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	738.—	738.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.	543.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	106.40	106.15
Germania »	131.50	130 15
Londra »	26 88	26.75
Austria - Corone »	1.10.50	1.10 30
Napoleoni »	21 26	21.20
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.70	94.75
Cambio ufficiale	106 54	106.25

NOTIZIE

Londra. Consolidato debole 100.87. Dalle notizie della notte si arguisce che la Borsa attende qualche grosso avvenimento dal teatro della guerra.

Parigi. Giornata di gran bucato. La piccola speculazione ha dovuto vendere a tutti i costi. Rio Tracollo 1456. Huancacha 168. Traction 318. Miniere pure deboli. Solo rendita italiana ferma a 9485 dopo Borsa.

Genova. Leggermente migliori; fondo però sempre inclinato ai realizzi. Cambio caduto a 106 ⅛ come prevedemmo sabato.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.25	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.37	23.35	O.* 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPOR UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R.A.	S.T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco